

**Roma: treni e auto
bloccati dal nubifragio**

A pagina 2

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per impedire un'involuzione della situazione politica

del PCI

Grandi feste dell'Unità in tutta Italia

Si sono svolte ieri, con grande partecipazione di folla, numerose Feste dell'Unità, organizzate nel quadro della campagna per la stampa comunista. A Grosseto, ha tenuto un comizio il compagno Mario Alicata, membro della direzione del PCI e direttore del nostro giornale. A Voghera (Pavia), ha parlato il compagno Cossutta, segretario della Federazione comunista milanese. A Brescia, ha pronunciato un discorso il compagno Macaluso, a Pistola il compagno senatore Umberto Terracini, a Siena il compagno Luciano Barca, a Trieste il compagno Natta, a Pescara il compagno Calamandrei. Innumerevoli altre manifestazioni si sono svolte in altri centri.

A Firenze, davanti a migliaia di cittadini che gremivano le Cascine, ha pronunciato un discorso politico il compagno on. Luigi Longo, vicesegretario del PCI. Egli ha centrato la sua argomentazione sulla «involuzione di carattere centrista che sta trascinando il governo di centro-sinistra» su posizioni care all'On. Scelba: «prova ne sono il comportamento della polizia nei confronti delle lotte del lavoro, l'interpretazione del ministro degli Interni sui fatti di Bari e l'isterica campagna della stampa confindustriale. Per fronteggiare la situazione, per una vera svolta a sinistra, è quindi più che mai necessaria la lotta unitaria delle masse».

Il compagno on. Pietro Ingrosso, della segreteria del PCI, ha invece parlato a Torino. Nel suo discorso, egli ha invitato tutte le forze democratiche — non solo sindacali, ma anche politiche e culturali — a unirsi e a combattere insieme per condurre al successo la grande lotta dei metallurgici, da mesi in corso nel nostro paese, e per garantire l'esercizio del diritto di sciopero.

(A pag. 9 i resoconti)

Oggi iniziano gli esami

Ha inizio stamane la sessione autunnale delle scuole di maternità classica, scientifica e artistica e di abilitazione magistrale. Alle ore 8.30 la prova scritta di italiano. I candidati alla maturità classica, scientifica e artistica e di abilitazione magistrale potranno scegliere fra tre versioni: di maternità artistica, che verranno a disposizione due tempi di storia dell'arte; due sono i tempi per gli abilitanti di degli istituti tecnici.

Nei giorni seguenti i candidati alla maturità classica sosterranno le prove di maternità classica, di greco, i candidati alla maturità scientifica la versione del latino, la prova di maternità e di greco; i candidati alla maturità artistica la versione del latino, sempre una sola versione, e la prova di maternità. Sempre stamane si aprono in tutta Italia le iscrizioni alle scuole elementari.

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Appello all'azione unitaria

La legge dovrà essere presentata entro il 31 ottobre

Fanfani s'impegna per le Regioni

Cauto accenno al tema dell'agricoltura - Echi agli incontri italo-francesi - Domani al Senato la questione del latino

Centomila al varo della Michelangelo



Per l'ingresso nel MEC

Invito di Macmillan ai paesi del Commonwealth

LONDRA, 16. Il primo ministro Harold Macmillan rivolgerà domani ai capi di governo degli altri paesi del Commonwealth un appello finale affinché un'aula concessa un mandato, almeno tacito, di proseguire i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea.

Il premier britannico ha preparato uno schema di dichiarazione che i suoi 15 colleghi dovrebbero firmare a conclusione dei lavori della conferenza, la cui durata è prevista in dieci giorni.

Altri discorsi, tutti intonati a difesa del centro-sinistra, di assicurazione che il governo manterrà gli impegni programmatici, di polemica con le Tesi del PCI, hanno pronunciato Reale, Corbellini, Radi e Forlani, parlando a un convegno preelettorale del PSDI, ha assicurato che il suo partito trarrà il massimo vantaggio dalle elezioni, e ha criticato le remore e del PSI, che ritarda con le sue «esi-

ganza» la Gran Bretagna nella quale ha vivamente perorato l'adesione britannica al MEC.

Inoltre, nella dichiarazione non vi sarebbe nulla in conflitto con la decisione di «Union Movement», tra cui lo stesso figlio di Mosley, hanno disturbato un vicino comizio anti-fascista e si sono scontrati poco dopo con gruppi di giovani socialisti.

Non si sono invece lamentate provocazioni quando nel centro di Londra si è svolta una manifestazione per la pace e il disarmo, che ha bloccato il traffico per quasi mezz'ora: migliaia di persone si sono recate da Hyde Park al monumento ai caduti, cercando cartelli con le scritte: «Niente guerra per Berlino», «Via le mani da Cuba, Kennedy», «Basta con i poliziotti di polizia, nel corso del USA in Gran Bretagna».

SESTRI PONENTE, 18.

Centomila persone hanno partecipato stamane alla cerimonia del varo del super-tranatlantico «Michelangelo», costruito nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente.

Ha fatto da madrina la consorte del Presidente della Repubblica, signora Segni. I discorsi ufficiali, tenuti prima del varo che è avvenuto alle 10.44 precise, sono stati come non mai lontani e staccati dalla realtà.

All'indirizzo del presidente dell'IRI, dott. Petrilli, che si è dilungato sui piani di ri-modernamento dei cantieri, tacendo però sul ridimensionamento dell'industria cantieristica di Stato,

non significa tanto ridimensionare i cantieri di Porto Marghera e di Taranto, la quadra totalmente o in parte quello di Lirorno, ma compiere una scelta che investe le strutture fondamentali del paese. Questa è la portata autentica e indiscutibile della posizione assunta dal governo nei confronti del diktat delle grandi concentrazioni private franco-tedesche, che rappresentano l'anima del Paese.

Nella foto: la « Michelangelo » al momento del varo.

(A pag. 10 il servizio)

Boumedienne rinuncia ad occupare la Cabilia

A pagina 10

Iniziato il campionato

Sorprese e milioni nel calcio



New York

Domani l'assemblea dell'ONU

Dichiarazioni di Gromiko - Forse sennati discorsi alla TV U.S.A. contro Cuba

NEW YORK, 16.

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto stamane a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea dell'ONU. Gromiko guida la delegazione sovietica alle Nazioni Unite. Al suo arrivo il ministro degli esteri sovietico ha fatto distribuire il testo di un comunicato nel quale dichiara che durante la prossima assemblea dell'ONU, l'URSS cercherà di ottenere la soluzione dei problemi da cui dipende l'attuale tensione internazionale.

Il testo fatto distribuire ai giornalisti afferma: «E' noto a tutti, data l'attuale situazione, che alcuni importanti problemi internazionali continuano a rimanere insoluti provocando pericolose tensioni. In queste condizioni è indispensabile prendere una serie di misure che siano in grado di fornire alla umanità una reale garanzia contro la pericolosa evoluzione della situazione e di eliminare il pericolo di una nuova guerra».

Secondo Dean Rusk, segretario di Stato americano i tre più importanti argomenti da discutere nella imminente assemblea generale della ONU sarebbero: disarmo, situazione finanziaria dell'organizzazione e situazione nel Congo. Rusk ha fatto questa affermazione durante una trasmissione televisiva alla quale ha partecipato anche il rappresentante permanente americano all'ONU.

Secondo Rusk e Stevenson i negoziati con l'URSS sul problema del disarmo debbono proseguire. Tuttavia stando alle dichiarazioni del segretario di Stato americano gli Stati Uniti non sembrano disposti ad abbandonare il loro atteggiamento intransigente rispetto al cruciale problema dei controlli, ottenuto ad un fallimento di ogni tentativo di accordo. Sintomatica appare, a tal proposito, l'affermazione di Rusk sulla possibilità di creare un sistema di ispezioni oppure di eliminare qualsiasi sospetto di una sua utilizzazione per fini spionistici. E' chiaro che queste possibilità non esiste e che gli Stati Uniti continuano a servirsi del ricatto delle ispezioni per impedire un accordo sulla definitiva e immediata sospensione di tutti gli esperimenti atomici.

Oggi radici Avana ha accusato gli Stati Uniti di ulteriori violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali di Cuba. Le provocazioni contro Cuba sono del resto almeno da cinque giorni. Ma nessuno degli oratori potrebbe dire che l'avere accettato l'impostazione (e di questo, in definitiva, si tratta) della CEE, non significa tanto ridimensionare i cantieri di Porto Marghera e di Taranto, la quadra totalmente o in parte quello di Lirorno, ma compiere una scelta che investe le strutture fondamentali del paese. Questa è la portata autentica e indiscutibile della posizione assunta dal governo nei confronti del diktat delle grandi concentrazioni private franco-tedesche, che rappresentano l'anima del Paese.

Nella foto: Cané in azione sotto la rete giallorossa.

Un vuoto nei cantieri

La « Michelangelo » è scesa in mare lasciando dietro di sé un vuoto che già è soltanto quello che gli indici alle autorità si era aperto sul grande piazzale del Cantiere navale di Sestri. Un vuoto che va da un capo all'altro del paese, che investe, con quello di Sestri tutti i cantieri nazionali dell'intero settore dei traffici marittimi italiani.

Ventiquattro ore prima del varo, mentre all'interno dello stabilimento sestrese si stavano montando i palchi che avrebbero accolto all'indomani autorità, inviati e giornalisti, il governo italiano, attraverso i propri rappresentanti, dichiarava di accettare l'impostazione della CEE di ridurre il potenziale cantieristico di Stato. Nessuno degli oratori appartengono allo stesso partito che ha commesso gli errori di demagogia, uno sfoggio di demagogia, invece, che le centinaia di operai radunati attorno allo scafo, in attesa di scendere in mare, hanno notato e spinto, pur nei limiti che la solennità del momento imponeva. Ma nessuno degli oratori potrebbe dire che l'avere accettato l'impostazione (e di questo, in definitiva, si tratta) della CEE, non significa tanto ridimensionare i cantieri di Porto Marghera e di Taranto, la quadra totalmente o in parte quello di Lirorno, ma compiere una scelta che investe le strutture fondamentali del paese. Questa è la portata autentica e indiscutibile della posizione assunta dal governo nei confronti del diktat delle grandi concentrazioni private franco-tedesche, che rappresentano l'anima del Paese.

Si è detto che a Parigi il governo ha scatenato anche anni di errori economici e politici di cui ha ricavato l'eredità. E' vero. Ma non è tutta la verità. A parte la considerazione che gli uomini di questo governo appartengono allo stesso partito che ha commesso gli errori di demagogia, la verità è che questi ultimi poteranno essere, se non cancellati, almeno di molto attenuati anche poche ore prima che il rappresentante italiano dicesse si ai colleghi degli altri paesi europei. Sarebbe stato sufficiente scorrersi di dosso l'impero di interessi che non sono italiani, anche se operano nella penisola, ascoltare la voce dei lavoratori, oltre 300 mila interessati ai porti, ai cantieri, alle navi, prendere una iniziativa autonoma, nazionale, guardando lontano. Ma questo non si è fatto. Non si è voluto fare. I lavoratori d'Italia che ieri mattina, attraverso il video, hanno seguito la cerimonia del varo, non devono ignorarlo. Non devono ignorare la realtà di una scelta, che ha ferito profondamente il Paese.